



Comuni e reti ecologiche nelle Alpi

Qual è il ruolo dei Comuni ai fini della
connessione degli habitat per animali e piante?

I Comuni posseggono e gestiscono gran parte dei territori di un Paese e sono quindi abilitati ad influire sulle decisioni riguardanti le forme d'uso. Da queste dipendono a loro volta la qualità degli spazi di vita e la loro connettività.

Degli habitat connessi o della rete di biotopi beneficiano non solo gli animali e le piante, ma anche l'uomo. Un ambiente degno di essere vissuto, con un paesaggio variegato ed idoneo per il tempo libero e con un'elevata biodiversità non solo migliora la qualità di vita della popolazione, ma anche l'interesse turistico di una regione.

I Comuni hanno a disposizione un gran numero di strumenti per

promuovere la conservazione e il ripristino di spazi naturali connessi, fra cui la pianificazione dell'uso del territorio, le delibere comunali e il lavoro di comunicazione. I Comuni hanno altresì la possibilità di adottare misure in diversi settori, fra cui l'agricoltura, la selvicoltura e la gestione delle acque.

Ogni misura attuata da un Comune conta, ma la loro efficacia aumenta se non vengono adottate isolatamente, ma inserite in una strategia complessiva per la creazione di una rete ecologica. A questo fine riveste un'importanza centrale la pianificazione dell'uso del territorio, cui spetta la definizione degli assi di collegamento e delle superfici prioritarie per la messa in rete che dovrà essere

integrata a tutti i livelli di pianificazione. Un piano di connettività ecologica rappresenta un'ottima base per attuare misure volte a garantire e migliorare i singoli elementi di una rete ecologica. I Comuni interessati possono ottenere ulteriori informazioni sotto

www.alpine-ecological-network.org e www.econnectproject.eu oppure aurelia.ullrich@cipra.org.

Anche informare la popolazione sul tema è un importante contributo da parte dei Comuni. Perché ogni individuo può promuovere la realizzazione di una rete ecologica nelle Alpi.

I 6000 Comuni nell'arco alpino sono partner importanti per creare spazi naturali connessi tramite l'adozione di misure mirate.

Iniziativa
Continuum Ecologico



Le schede informative «Reti ecologiche nell'Arco alpino» sono disponibili in formato elettronico e possono essere ordinate gratuitamente su

www.alpine-ecological-network.org

La serie di schede informative è stata pubblicata dall'Iniziativa Continuum Ecologico in lingua italiana, tedesca e francese per favorire l'attuazione di reti ecologiche, in particolare nell'ambito del progetto ECONNECT: www.econnectproject.eu

L'Iniziativa Continuum Ecologico è promossa dalla Rete delle Aree protette alpine ALPARC, dal Programma Europeo delle Alpi del WWF, dal Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi ISCARE e dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è finanziata dalla Fondazione svizzera MAVAV per la natura.

Editore: CIPRA Internazionale, Schaan/FL. Realizzazione grafica: Bräm Grafik Kunst, Sargans/CH, Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL, stampato su carta FSC. Copyright: Frontespizio: Alparc, Pag. 2: Immagine corridoi ecologici: Maletzky A., et al. (2010): Biotopverbund für die Stadtgemeinde Neumarkt am Wallersee. Ein Modellprojekt. Naturschutz-Beiträge 37/10. 158 Seiten. ISBN 978-3-901848-39-1, argo bronzo: Wikipedia Commons. **luglio 2010**

Così si può configurare il contributo di un Comune!

✓ **Conservare un paesaggio culturale estensivo di dimensione limitata**

- conservare, curare e ripristinare siepi e muretti a secco
- curare e conservare i prati con presenza rada di alberi da frutto e gli alberi da frutto ad alto fusto
- continuare l'uso estensivo degli erbai nei siti speciali

✓ **Rinaturalizzare e curare corsi e specchi d'acqua**

- conservare e ripristinare strutture naturali tramite rinaturalizzazione e interventi di cura e la creazione di strisce e boschetti ripariali

✓ **Sostenere le misure nella selvicoltura**

- istituire zone di riposo nei boschi particolarmente degni di protezione
- conservare e ripristinare strutture quali alberi per la nidificazione e alberi con cavità, isole di legno vecchio o morto o margini forestali ricchi di strutture

✓ **Attuare misure a livello dei trasporti**

- considerare i corridoi per la fauna selvatica nella progettazione delle strade, istituire ecodotti per aumentare la sicurezza dei trasporti
- valorizzare le superfici libere in mezzo alle infrastrutture con sementi

autoctone e un inverdimento consono al sito

✓ **Aumentare l'interesse turistico**

- valorizzare a livello turistico gli habitat interconnessi, p. es. tramite visite guidate, percorsi didattici o sentieri specifici per escursionisti

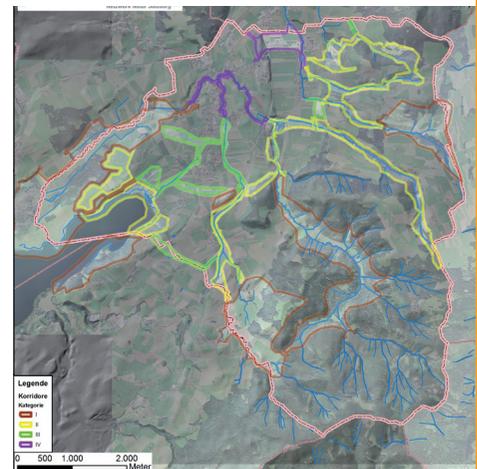
✓ **Sensibilizzare la popolazione**

- informare sull'importanza della connettività ecologica a livello comunale
- adottando misure di cura promuovere i corridoi ecologici insieme a gruppi della popolazione

✓ **Inserire i corridoi biologici nella pianificazione dell'uso del territorio**

- realizzare un concept di corridoi biologici e tenerne conto a tutti i livelli della pianificazione
- in fase di attuazione delle misure di compensazione e sostitutive, favorire i corridoi ecologici

Altre idee per promuovere le reti ecologiche in tutti i settori di pertinenza sono contenute nei prospetti informativi specifici dedicati ai temi dell'agricoltura, della selvicoltura e della gestione delle acque, ma anche nel catalogo delle misure su www.alpine-ecological-network.org (en) sotto Continuum Initiative/Measures.



Diversità per Neumarkt

Nel periodo 2007 - 2009 la Rete Natura Salisburgo ha sviluppato un concept di corridoi ecologici per il Comune di Neumarkt am

Wallersee/A. Analizzando biotopi umidi e la vegetazione ed osservando quasi 450 specie animali, sono stati definiti 16 assi di corridoi ecologici e superficie

ecologiche prioritarie, tutti inseriti nel piano di sviluppo territoriale 2008.

Ora ne beneficiano il raro argo bronzeo (*Lycaena phlaeas*) e molti altri animali e piante. www.vielfaltleben.at/article/articleview/81282/1/29332 (de)



Perché una rete ecologica?

L'arco alpino è uno dei territori con la maggiore biodiversità in Europa. Nel corso del loro ciclo giornaliero, annuale o di vita, animali e piante hanno bisogno di accedere a diversi habitat e risorse per la propria nutrizione, diffusione e riproduzione. Nelle

[Conservare la biodiversità]

loro migrazioni spesso sono costrette a superare diversi ostacoli. Le specie sono colpite anche dalla restrizione dello spazio vitale causata dalle attività antropiche, fra cui l'uso intensivo del territorio e la frammentazione del paesaggio in continuo aumento.

La sopravvivenza delle popolazioni e delle specie dipende perciò in forte misura dalla connessione e dalla raggiungibilità dei diversi territori. L'interconnessione è sempre più importante anche in considerazione del cambiamento climatico. Le specie colpite dal cambiamento climatico sono in grado di trovare nuovi habitat idonei e spostare la propria area di distribuzione.

Le azioni concrete per la creazione di reti ecologiche vengono attuate soprattutto a livello locale. La connessione degli spazi vitali è però importante non solo su piccola scala. Alcune specie quali la lince, grandi ungulati quali il cervo, o rapaci quali il gipeto hanno bisogno di grandi spazi seminaturali. Solo una cooperazione a livello di tutto l'arco alpino permetterà la conservazione di queste specie.

Gli interventi di connessione migliorano non solo le condizioni di vita di numerose specie animali e vegetali, ma anche l'uomo beneficia dei territori naturali e semi-

[A beneficio dell'uomo]

naturali, ad esempio sotto forma di spazio di ricreazione o di protezione contro i rischi naturali.

Esistono numerosi accordi, convenzioni e iniziative che impongono reti ecologiche. Con il Protocollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi e con la Convenzione sulla biodiversità, i paesi

alpini hanno espresso il loro impegno alla conservazione e all'utilizzo sostenibile della biodiversità. A livello europeo sono in corso attività volte alla costruzione di una rete paneuropea in cui le Alpi avranno un ruolo centrale.

Le aree Natura 2000 o Smeraldo sono elementi importanti di questo progetto. In queste iniziative siamo coinvolti tutti noi, spesso senza esserne pienamente consci. Per realizzare con successo una rete alpina ecologica è di importanza decisiva il coinvolgimento di tutti gli attori, così come della popolazione.

La natura delle Alpi in cifre:

- 4500 specie di piante
- il 45 % di queste è a rischio di estinzione entro il 2100
- 450 km² – il territorio di una lince
- 900 vaste aree protette per la maggior parte non collegate fra loro